

## La Filastrocca di Pinocchio - Capitolo 24 - Ai pesci non piace il legno

Qui continua, aprite l'occhio,  
la sventura di Pinocchio:  
la sua pelle oggi è richiesta  
per suonarla il dì di festa.  
Al padrone serve morto  
il somaro poco accorto:  
prima in mar lo affogherà  
quindi poi lo spellerà.  
Con un sasso attorno al collo  
l'asinello casca a mollo  
balbettando: "Glu, glu, glu,  
questa volta resto giù!".  
D'ogni parte, a mille a mille,  
corron squali, tonni, anguille  
a gustar quel rancio raro:  
carne fresca di somaro.  
In un attimo i ghiottoni  
fanno l'asino a bocconi  
tralasciando però il legno,  
cibo insipido ed indegno.  
Dormicchiava da un par d'ore  
sugli scogli il compratore.  
Quando alfin se ne ricorda  
tira a sé la lunga corda.  
Ma pescando un burattino  
Vivo al posto del ciuchino  
Si dispera e grida:  
"Ohibò!  
Il tambur come lo fo?  
E Pinocchio, quel burlone:  
"Picchierai sul tuo testone!  
...Poi, ridendo a crepelle,  
porta in salvo la sua pelle.